

Avviamento a una realtà separata

appendice 3^a

La ruota del tempo

Quale ideale proseguimento del lavoro di divulgazione e studio proposto da GIAMMARIA con il volume *Avviamento a una realtà separata*,¹ che si riferisce ai libri di CARLOS CASTANEDA dal primo al nono, segue un elenco di definizioni, riferimenti e simboli tratti dal volume *La ruota del tempo* (Rizzoli, Milano, 1999).

...questa serie di citazioni è tratta dai primi otto libri che ho scritto sul mondo degli sciamani dell'antico Messico ... derivano direttamente dalle spiegazioni fornitemi dal mio maestro e mentore don Juan Matus ... questa mia opera era in un primo tempo destinata a essere un semplice tentativo di raccogliere una serie di rappresentazioni, motti e idee che pensavo sarebbe stato interessante leggere e meditare ... dopo aver iniziato il lavoro, si verificò un imprevedibile mutamento di rotta ... mi resi conto che le citazioni di per sé possedevano una forza straordinaria ... svelavano un'insospettata quanto decisa linea d'azione...

Restando fedeli al principio castanediano secondo cui le definizioni cambiano col crescere della conoscenza, risulta chiaro che il “bignamino” che qui si presenta ha carattere soggettivo e transitorio, pertanto non prospetta scorciatoie, né intende fissare alcunché.

apa, estate 2025

*

¹ <http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/maestri/avviamento.pdf>

ABITUDINI

- un guerriero-cacciatore non cattura la preda grazie alle trappole ... e neppure perché ne conosce le A. ... ma perché lui stesso non ha A.
- non è come gli animali a cui tende agguati, fossilizzati in routine e capricci prevedibili ... è libero, fluido, imprevedibile
- per funzionare, qualunque *abitudine* ha bisogno che tutte le sue componenti siano in perfetto ordine ... se ne manca qualcuna, l'*abitudine* si disintegra

ACCESSIBILITÀ

- un guerriero deve imparare a essere disponibile o indisponibile nell'attimo stesso in cui la via prende un altro corso ... è inutile mostrarsi riluttanti ma disponibili ... è inutile nascondersi quando tutti sanno che ci si sta nascondendo
- per un guerriero, essere inaccessibile significa relazionarsi con parsimonia con il mondo circostante ... evita di esaurire se stesso e gli altri ... non usa né sprema le persone fino a ridurle a niente, in particolare le persone che ama
- nella sua disperazione un uomo angosciato si aggrappa a qualsiasi cosa ... così facendo si condanna a logorare se stesso oppure le cose o le persone a cui si aggrappa ... disperarsi significa essere accessibili, inconsapevolmente accessibili
- un guerriero-cacciatore ha contatti stretti con il suo mondo, ma al tempo stesso a quel mondo è inaccessibile ... lo sfiora appena ... si trattiene il tempo necessario ... si allontana senza quasi lasciare il segno

AGIRE

- un guerriero vive agendo, non pensando di A., e neppure pensando a quello che penserà quando avrà finito di A.
- dopo aver agito, si ritira in pace, e che le sue azioni siano buone o cattive, più o meno efficaci, non è cosa che lo riguardi

- un guerriero si sforza di A. più che di parlare ... così facendo conquista una nuova descrizione del mondo
- quando un guerriero prende la decisione di A., deve essere pronto a morire ... se lo è, non ci saranno trabocchetti, né sorprese sgradite, né azioni superflue ... tutto si armonizzerà senza scosse perché lui non si aspetta niente
- è una regola empirica del guerriero prendere ogni decisione con un'oculatezza tale che nessun risultato può sorprenderlo, né tanto meno prosciugare il suo potere

ALLEATI

- gli sciamani dell'antico Messico chiamavano A. le forze inesplicabili che agivano su di loro ... pensavano di poterle usare a loro piacimento
- ciò che definivano A. sono esseri incorporei presenti nell'universo ... gli sciamani contemporanei li chiamano *esseri inorganici*
- chiedere quale sia la funzione degli A. equivale a chiedere quale sia quella di noi uomini nel mondo ... ci siamo, e questo è quanto

AQUILA

- il potere che governa il destino di tutti gli esseri viventi è chiamato l'A. ... non perché sia effettivamente un'A. o abbia qualcosa a che fare con essa ... ma perché, agli occhi di colui che *vede*, appare come un'A. nera, eretta e protesa verso l'*infinito*
- divora la consapevolezza di tutte le creature che, vive per un momento sulla terra e subito dopo morte, hanno fluttuato fino al suo becco ... simili a uno sciame di lucciole ... per incontrare il loro signore ... la ragione per cui hanno avuto vita
- la consapevolezza è il cibo dell'A.
- non c'è modo per l'uomo di pregare l'A. ... di implorare favori ... di sperare nella grazia ... la parte umana dell'A. è troppo insignificante per incidere sull'intero

– a ogni essere vivente è stato concesso il potere di cercare un varco verso la libertà ... di attraversarlo ... l'A. ha concesso tale dono allo scopo di perpetuare la consapevolezza

ARTE dell'AGGUATO

- il primo principio dell'A. dell'A. è che il guerriero sceglie il proprio campo di battaglia ... un guerriero non va mai in battaglia senza conoscere i dintorni
- scartare ciò che è superfluo è il secondo principio dell'A. dell'A. ... un guerriero non complica le cose, mira alla semplicità
- [un guerriero] dedica tutta la sua concentrazione a decidere se ingaggiare o meno battaglia, perché ogni battaglia è per la vita ... questo è il terzo principio dell'A. dell'A.
- un guerriero dev'essere pronto e disposto a prendere posizione “qui e subito” ... ma non all'insegna del caos
- un guerriero si rilassa ... si abbandona ... non teme nulla ... solo allora il potere gli apre la strada e lo sostiene, solo allora ... questo è il quarto principio dell'A. dell'A.
- di fronte a circostanze impossibili da affrontare, il guerriero si ritira temporaneamente ... lascia vagare la propria mente ... si dedica a qualcos'altro ... va bene qualunque cosa ... questo è il quinto principio dell'A. dell'A.
- il guerriero mira a riuscire, quindi comprime il tempo ... non spreca neppure un istante ... in una battaglia per la sopravvivenza, un secondo è un'eternità ... un'eternità che può decidere l'esito ... questo è il sesto principio dell'A. dell'A.
- colui che pratica l'*agguato* non si mette mai in mostra ... osserva da dietro le quinte ... non ha mai fretta, non è mai in ansia
- per applicare il settimo principio dell'A. dell'A. bisogna applicare gli altri sei
- chi pratica l'A. dell'A. impara a non prendersi mai sul serio e a ridere di se stesso ... ad avere pazienza infinita ... a sviluppare una capacità infinita di improvvisazione ... se non teme di passare per sciocco, saprà far passare per sciocco chiunque

- consiste nell'apprendere tutti i trucchi del camuffamento ... impararli così bene che nessuno si accorge che si è camuffati
- per riuscirci è necessario essere spietati, astuti, pazienti e gentili
- la spietatezza non dovrà essere durezza ... l'astuzia non dovrà essere crudeltà ... la pazienza non dovrà essere negligenza ... né la gentilezza stupidità

ASSEDIO

- un guerriero non è mai cinto d'A. ... per subire un A. bisogna possedere qualcosa
- un guerriero non possiede altro che la propria impeccabilità ... questa non può essere minacciata

ATTENZIONE SOGNANTE

- l'arte di *sognare* è la capacità di utilizzare i sogni comuni e trasformarli in consapevolezza controllata grazie a una speciale forma di attenzione detta A. S.

ATTRAVERSARE

- A. la frontiera verso la libertà non significa vita eterna ... significa piuttosto che il guerriero è in grado di mantenere la consapevolezza che, di solito, viene abbandonata al momento della morte
- al momento dell'attraversamento, il corpo nella sua interezza è saturo di conoscenza ... ogni cellula diviene immediatamente consapevole di sé nonché della totalità del corpo

AUTOCOMMISERAZIONE

- è utile a chi ne fa uso perché lo fa sentire importante e meritevole di condizioni migliori, di un trattamento migliore ... oppure perché è restio ad assumersi la responsabilità delle azioni che lo hanno messo nella condizione da cui l'A. è scaturita

– non c'è modo di liberarsi per sempre dell'A. ... tutte le volte che se ne presenta l'occasione, l'apparenza dell'A. si attiva ... ma se si cambia tale apparenza, se ne modifica anche l'importanza

– modificare l'apparenza dell'A. significa semplicemente assegnare un posto secondario a un elemento che fino ad allora ne occupava uno preminente ... l'A. è ancora un elemento importante, ma adesso è sullo sfondo

BENI MATERIALI

– chi vuole intraprendere la strada dei guerrieri deve liberarsi da ogni atteggiamento compulsivo verso il possesso e i B. M.

– il consiglio per il guerriero è di non possedere cose materiali su cui concentrare il proprio potere, ma di focalizzarlo sullo spirito ... sull'autentico volo nell'ignoto ... non sulle banalità

CAMBIARE

– un guerriero sa di non poter C. ... nondimeno si fa carico del tentativo di C. ... non prova mai delusione quando i suoi tentativi falliscono ... questo è l'unico vantaggio del guerriero rispetto all'uomo comune

– i guerrieri devono essere impeccabili nei loro sforzi per C., così da spaventare e allontanare la forma umana ... dopo anni di impeccabilità, arriva il momento in cui la forma umana è costretta ad abbandonare il campo ... in cui i campi energetici distorti dalle abitudini vengono raddrizzati

COMPITI

– don Juan Matus mi aveva affidato tre C. ... voleva che nella realtà ordinaria mi impegnassi a cancellare con ogni mezzo possibile la mia storia personale ... che sospendessi le mie abitudini ... che smantellassi il senso che avevo dell'importanza del mio sé

- “nessuno di noi sa come riuscirci in modo pragmatico ed efficace ... ma, una volta cominciato il lavoro, lo portiamo a termine senza neppure capire che cosa è intervenuto ad aiutarci”
- lentamente e con metodo, aveva spinto la mia consapevolezza a focalizzarsi sempre più su un’elaborazione astratta del concetto che egli definiva la *via dei guerrieri*, la *strada dei guerrieri* ... un armonioso agglomerato di *fatti energetici*, verità irriducibili determinate esclusivamente dalla direzione del flusso di energia dell’universo
- in questa strada non c’era nulla che andasse migliorato, modificato ... era una struttura perfetta in se stessa e per se stessa ... chiunque la seguisse poteva contare su *fatti energetici* che non ammettevano discussioni né speculazioni alcune sulle loro funzioni e sul loro valore
- paragonò la *via dei guerrieri* a un edificio formato da elementi di sostegno la cui unica funzione era appunto quella di sostenere la psiche del guerriero nel suo ruolo di iniziato allo sciamanesimo ... “è l’epitome della salute fisica e mentale ... non potrei spiegarlo in altro modo”
- più don Juan si dilungava nelle sue spiegazioni, più cresceva in me la sensazione che il suo *intento* fosse quello di scardinare il mio equilibrio

CONSAPEVOLEZZA

- l’uomo comune diventa consapevole solo quando pensa che dovrebbe farlo
- la condizione del guerriero, invece, è di essere consapevole di tutto, sempre

CORAGGIO

- quando non si ha nulla da perdere, si diventa coraggiosi ... siamo pavidi solo quando abbiamo ancora qualcosa a cui aggrapparci

CORPO

– tutte le facoltà, le potenzialità e le imprese dello sciamanesimo, dalla più semplice alla più stupefacente, sono racchiuse nel C. umano

COSA FARE

– gli esseri umani amano sentirsi dire che C. F. ... ma amano ancora di più opporsi e non F. ciò che gli viene detto ... così facendo si condannano a odiare colui che per primo glielo ha detto

CREDERE

– la carta vincente del guerriero è la capacità di C. senza C.
– un guerriero non può limitarsi ad affermare di C., sarebbe troppo facile ... C. senza sforzo lo esonererebbe dal valutare la sua situazione ... ogni volta che si dispone a C., lo fa per scelta
– un guerriero non crede, *deve* C.
– la morte è l'ingrediente indispensabile del *dover* C. ... il guerriero deve C. che il mondo è un mistero insondabile solo perché la morte lo attende ... senza la consapevolezza della morte, tutto diventa comune, banale

CURARSI

– mi consultati con Florinda ... “Sei tu il nagual ... o ti curi da solo, o muori ... nessun compromesso, nessuna ambiguità ... se un nagual si fa incidere da un medico significa che ha perso il suo potere”

DARE IMPORTANZA

– arrabbiarsi con gli altri significa D. I. alle loro azioni ... è imperativo porre fine a questo modo di sentire
– sentirsi importanti rende pesanti, goffi e vani ... un uomo deve essere leggero e fluido

DECISIONI

- nella realtà ordinaria, parole e D. possono essere facilmente annullate ... la sola irrevocabilità di quel mondo è la morte
- nel mondo degli sciamani, invece, è possibile revocare la morte, ma non la parola dello sciamano
- in questa realtà le D. non possono essere modificate né riviste ... una volta prese, sono prese per sempre

DESCRIZIONE

- gli esseri umani sono dei percettori, ma il mondo che percepiscono è un'illusione scaturita dalla D. che hanno ricevuto quando sono nati ... dalle sue regole dogmatiche e inviolabili che la ragione impara ad accettare e a difendere
- la loro ragione li induce a dimenticare che la D. è soltanto una D.
- lo sciamano non si destreggia diversamente dall'uomo comune: entrambi dispongono di una D. del mondo ... l'uomo comune la sostiene con la ragione ... lo sciamano la sostiene con la *volontà* ... entrambe le descrizioni hanno le loro regole, ma il vantaggio dello sciamano è che la *volontà* ha un raggio d'azione più vasto della ragione

DIALOGO INTERIORE

- è ciò che radica gli uomini al mondo quotidiano
- l'accesso al mondo degli sciamani si apre dopo che il guerriero ha imparato a far tacere il D. I.
- cambiare l'idea che abbiamo del mondo è il punto cruciale dello sciamanesimo ... far tacere il D. I. è l'unico modo per riuscirci
- ogni qualvolta il D. I. si interrompe, il mondo collassa e affiorano aspetti di noi del tutto straordinari

DIPENDERE

- l'uomo comune cerca la certezza negli occhi di chi guarda e la chiama *sicurezza del sé* ... il guerriero cerca l'impeccabilità nei propri occhi e la chiama *umiltà*

– l’uomo comune dipende dai suoi simili ... il guerriero dipende solo dall’infinito

DISTACCO

– le azioni degli uomini non influenzano più il guerriero quando questi non nutre aspettative di sorta ... una strana pace diventa la forza dominante della sua vita ... ha assimilato uno dei concetti su cui si fonda la via del guerriero: il D.

– non significa automaticamente saggezza

– è comunque un vantaggio, perché consente al guerriero di fermarsi a rivalutare le circostanze ... a riconsiderare le posizioni

DOCUMENTARE

– non ci si dovrebbe preoccupare di scattare fotografie o effettuare registrazioni ... sono cose superflue di esistenze immobili

DONNA

– un’altra figura era entrata nella mia vita, Florinda Matus

– “non potrai considerarti completo fino a che non sarai in grado di accettare ordini da una D. senza sentirti sminuito ... ma non può trattarsi di una D. qualsiasi ... dev’essere una D. speciale, dotata di potere e di una spietatezza che non ti consentirà di diventare il capo che aspiri ad essere”

– aveva il potere, il distacco ... non ci permetteva di sprofondare nell’autocommiserazione o di lamentarci se qualcosa non era di nostro gradimento

ENERGIA

– [il guerriero] impara a risparmiare E. ... quest’E. gli permetterà di maneggiare alcuni dei campi energetici che abitualmente gli sono inaccessibili

FIGURA sullo SFONDO

- [Florinda Matus] non volle mai occupare un posto di primo piano ... rimase sempre una F. sullo S. ... saggia, divertente e spietata
- io ero come Florinda Matus... solo una F. sullo S. messa lì da don Juan per alleviare la solitudine di un guerriero, e godere del mio passaggio su questa terra

FOLLIA CONTROLLATA

- un guerriero deve sapere prima di tutto che le sue azioni sono inutili e nonostante ciò deve procedere come se lo ignorasse ... questa è la F. C. dello sciamano
- un guerriero non ha onore né dignità, non ha famiglia né nome né patria, ma solo vita da vivere, e per questo il suo solo legame con gli altri uomini è la sua F. C.
- un guerriero può scegliere di restare completamente impassibile e non agire mai ... di comportarsi come se tale impassibilità sia davvero importante per lui ... anche questa sarebbe la sua F. C.

FORMA UMANA

- è un agglomerato di campi energetici che esiste nell'universo ... riguarda solo gli esseri umani
- gli sciamani la chiamano F. U. perché quei campi di energia sono stati piegati e distorti da una vita di abitudini e abusi

FREDDEZZA

- Florinda mi spiegò che, alla fine, gli sciamani erano diventati estremamente freddi e distaccati ... erano interamente dediti alla loro ricerca
- la loro F. mirava a eguagliare la F. dell'*infinito* ... erano riusciti a trasformare i loro occhi umani in modo da renderli simili agli occhi gelidi dell'ignoto
- i miei pensieri sono diventati via via sempre più simili a quelli che furono i loro pensieri al termine della loro ricerca

- con ciò non voglio dire che non so più ridere ... anzi, la mia è una vita di gioia infinita, ma, allo stesso tempo, è anche una ricerca incessante e senza tregua
- gli unici sciamani che ho incontrato sono don Juan e il suo gruppo ... ciò che esprimevano non avrebbe potuto essere più lontano dalla F. che intuisco in quegli uomini sconosciuti

GUERRIERO

- era un modo di vita, l'unico deterrente alla paura ... il combattente per eccellenza ... un atteggiamento facilitato dall'*intento* degli antichi sciamani che ogni uomo poteva far suo
- un combattente che agiva in solitudine, e che dalle proprie tacite convinzioni traeva la spinta necessaria a procedere, senza lamentarsi e senza alcuna necessità di elogi ... silenzioso nella sua battaglia ... irraggiungibile perché non ha nulla da perdere ... efficiente perché ha tutto da guadagnare
- è cacciatore: calcola ogni cosa ... questo è il controllo
- una volta fatti i suoi calcoli, agisce e lascia andare ... questo è l'abbandono
- non è una foglia in balia del vento ... nessuno può costringerlo ... nessuno può forzarlo ad agire contro la sua volontà o contro il suo giudizio
- è sintonizzato per sopravvivere, e sopravvive nel modo migliore
- agisce come se sapesse quello che fa, mentre in effetti non sa nulla
- l'arte del G. sta nel bilanciare il terrore di essere uomo con la meraviglia di essere uomo
- non si diventa un G. solo perché lo si desidera ... è piuttosto una lotta interminabile che si protrarrà fino all'ultimo istante della vita
- nessuno nasce G., proprio come nessuno nasce uomo comune ... siamo noi a trasformarci nell'uno o nell'altro
- il G. affronta tutto come una sfida ... l'uomo comune prende tutto come una benedizione o una sciagura

- la gioia del G. nasce dall'accettazione del suo destino e dalla valutazione sincera di ciò che lo attende
- “per inoltrarsi nelle meraviglie di questo mondo, o di un altro, un uomo deve diventare un G. ... deve essere calmo, controllato, indifferente, temprato dalle aggressioni dell'ignoto”
- le opere del G. sono mute e solitarie ... quando un G. va o torna, lo fa in modo così poco appariscente che nessuno lo nota

IDEE

- più che mai ora l'uomo ha bisogno di apprendere I. nuove che concernono solo il suo mondo interiore ... I. proprie degli sciamani, non legate alla dimensione sociale ... I. per un uomo che è posto di fronte all'ignoto ... e alla sua stessa morte

IGNOTO

- è celato all'uomo, forse velato da un contesto terrificante, ma resta nondimeno alla portata dell'uomo
- a tempo debito, l'I. diventa noto ... l'inconoscibile, invece, è l'indescrivibile, l'inconcepibile ... non ci sarà mai noto e tuttavia esiste
- è sempre presente, ma è estraneo alle possibilità della nostra consapevolezza ordinaria
- è la parte superflua dell'uomo comune ... è superfluo perché l'uomo comune non dispone di energia sufficiente per impadronirsene
- il guerriero non si avventura nell'I. spinto dall'avidità ... per avventurarsi nella solitudine terrificante dell'I. c'è bisogno di qualcosa di più grande ... c'è bisogno di amore, amore per la vita, per l'intrigo, per il mistero ... di una curiosità insopprimibile ... di coraggio in abbondanza

IMPECCABILITÀ

- l'unica libertà del guerriero consiste nel comportarsi in modo impeccabile

- è anche l'unica via per raddrizzare la forma umana
- è molto più facile per il guerriero agire bene in condizioni estreme che mantenersi impeccabile in circostanze normali
- l'I. comincia con un singolo atto che deve essere deliberato, preciso e mantenuto nel tempo
- ripetendo questo atto sufficientemente a lungo, si acquista un *intento* inflessibile, che può essere applicato a tutto il resto
- a quel punto la strada è sgombra: una cosa conduce a un'altra fino a che il guerriero prende pienamente atto del proprio potenziale

IMPORTANZA del SÉ

- è il peggiore nemico dell'uomo ... lo indebolisce il sentirsi offeso dagli atti e dai misfatti dei suoi simili
- l'I. del S. richiede che si passi gran parte della vita sentendosi offesi da qualcosa o qualcuno
- finché si considera la cosa più importante del mondo, un uomo è come un cavallo con i paraocchi ... tutto ciò che vede è S. stesso, separato dal resto
- non serve a nulla provare tristezza, lamentarsi e sentirsi giustificati nel farlo, credendo che gli altri ci stiano sempre facendo qualcosa ... nessuno fa niente a nessuno, tanto meno a un guerriero
- l'ambizione della via dei guerrieri è la detronizzazione dell'I. del S. ... tutte le azioni che il guerriero compie sono dirette a questo obiettivo
- gli sciamani hanno smascherato l'I. del S. ... hanno scoperto che non è altro che autocommiserazione sotto altre vesti

INDULGERE

- l'uomo comune pensa che I. nei dubbi e nelle affezioni sia indice di sensibilità e spiritualità
- un guerriero prende atto della sua sofferenza ma non indulge in essa ... [il suo] stato d'animo non è caratterizzato dalla tristezza

... egli è pieno di gioia perché si sente umiliato dalla sua grande fortuna ... fiducioso nell'impeccabilità del suo spirito ... pienamente consapevole della sua forza

INSEGNARE

- un guerriero, come un maestro, prima di ogni altra cosa deve I. la possibilità di agire senza credere, senza aspettare ricompense ... di agire e basta
- per aiutare il discepolo a cancellare la sua storia personale, il guerriero-maestro gli insegna tre tecniche: la rinuncia all'importanza di sé ... l'assunzione della responsabilità del proprio agire ... l'impiego della morte come consigliera

INSISTENZA

- “non insistere ... l'I. non è prevista nel regno dei guerrieri”

INTENTO

- secondo don Juan, chiunque manifestasse anche il minimo interesse per il mondo degli antichi sciamani, veniva immediatamente attirato nel cerchio del loro I. affilatissimo ... una realtà incommensurabile che nessuno di noi potrebbe mai contrastare
- “non metterti alla ricerca di ragioni misteriose per questa tua paura ... sei alle prese con il loro mondo, e di tanto in tanto esso ti si palesa ... ovviamente, non è una visione che tu possa sopportare, ma questo vale anche per me, e per chiunque altro”
- “un giorno tutto ti sarà chiaro ... attualmente sarebbe da idioti cercare di parlarne o di spiegare ... qualunque banalità ti sembrerebbe mille volte più sensata” ... per comprendere l'immensità, infatti, bisognava provarla
- l'universo ospita una forza incommensurabile e indescrivibile che gli sciamani chiamano I. ... tutto ciò che esiste nel cosmo è strettamente connesso a esso

- il guerriero ha cura di discutere, comprendere e utilizzare tale connessione ... di ripulirla dagli effetti ottundenti generati dalle preoccupazioni del quotidiano
- a questo livello, lo sciamanesimo può essere identificato come il processo di purificazione della propria connessione con l'I.
- la connessione che l'uomo comune ha con l'I. è sostanzialmente morta ... per infondere nuova vita a tale legame, il guerriero ha bisogno di uno scopo rigoroso, determinato ... un particolare stato della mente detto I. *inflessibile*
- la morte esiste solo perché ce la prefiggiamo fin dalla nascita ... l'I. di morte può essere sospeso modificando le posizioni del punto di unione
- il sapere silenzioso altro non è che il contatto diretto con l'I.

INVENTARIO

- il guerriero comprende che gli esseri umani sono creature d'I. ... è la conoscenza dei dettagli di un I. particolare a fare di un uomo uno studioso o un esperto nel suo campo
- il guerriero sa che quando l'I. di un uomo è inadeguato, o quell'uomo lo amplia o il suo mondo di autoriflessione si disintegra
- l'I. è la mente ... è su questo che si basa il guerriero quando cerca di infrangere lo specchio dell'autoriflessione

LIBERTÀ

- la L. costa, ma il suo prezzo non è impossibile da pagare
- non sprecate il vostro tempo e il vostro potere avendo paura della L.

LUOGO della NON PIETÀ

- perché i misteri dello sciamanesimo siano accessibili a tutti, lo spirito deve discendere su chiunque sia interessato ... fa sì che la sua sola presenza sposti in una posizione specifica il punto di

unione dell'uomo ... tale punto è noto agli sciamani come il L.
della N. P.

MONDO

- alcuni uomini hanno la vanità di credere di vivere in due mondi ... la loro è solo vanità ... per noi c'è un M. soltanto
- siamo uomini, e dobbiamo sentirci appagati di vivere nel M. degli uomini
- è incomprensibile ... non lo capiremo mai e non penetreremo mai i suoi segreti ... dobbiamo di conseguenza prenderlo per quello che è: un mistero insondabile
- un guerriero considera il M. un mistero infinito e le azioni degli uomini un'infinita follia
- fin da quando nasciamo, gli altri ci dicono che il M. è in un determinato modo
- naturalmente noi non abbiamo altra scelta che accettare che il M. sia come gli altri ci hanno detto che sia

MORTE

- un guerriero pensa alla propria M. quando le cose si fanno nebulose
- l'idea della M. è la sola in grado di temperare il nostro spirito
- la M. è ovunque ... non si ferma mai
- solo l'idea della M. dà a un guerriero il distacco necessario a consentirgli di abbandonarsi ... sa che la M. lo aspetta ... per questo sperimenta, senza desiderarla, ogni cosa
- ogni frammento di sapere che diventa potere ha nella M. la sua forza primaria ... tutto ciò che è toccato da essa si trasforma in potere
- è la nostra costante compagna ... sta sempre alla nostra sinistra ... non più lontana della lunghezza di un braccio
- è l'unico consigliere saggio del guerriero
- al di fuori del suo tocco nulla ha importanza

- in un mondo dove la M. è il cacciatore, non c'è tempo per dubbi e rimpianti: c'è solo il tempo per le decisioni ... non importa quali siano ... nulla sarà mai più o meno grave di qualunque altra cosa
- un guerriero deve imparare a far sì che ogni sua azione abbia un peso ... resterà in questo mondo solo per breve tempo ... troppo breve per poterne conoscere tutte le meraviglie
- c'è una strana, avvolgente felicità nell'agire nella piena consapevolezza che quanto [il guerriero] sta facendo potrebbe essere la sua ultima azione sulla terra
- un guerriero deve focalizzare l'attenzione sul legame che esiste fra sé e la propria M. ... senza rimorso, tristezza, né preoccupazione, deve concentrarsi sulla mancanza di tempo e agire di conseguenza
- “la nostra M. è in attesa, e proprio l'azione che stiamo compiendo potrebbe essere la nostra ultima battaglia sulla terra ... la chiamo battaglia perché è una lotta”
- “quasi tutti gli uomini passano da un'azione a un'altra senza lottare né pensare ... un guerriero-cacciatore, invece, valuta ogni suo gesto ... procede con criterio ... tributa alla sua ultima battaglia il rispetto dovuto ... in questo modo agire diventa piacevole, e smussa gli angoli della sua paura”
- non perfezionare lo spirito significa cercare la M. ... questo equivale a non cercare nulla, perché la M. ci prenderà comunque
- un guerriero è solo un uomo, un umile uomo ... non può modificare il progetto della sua M. ... ma il suo spirito impeccabile, che ha accumulato potere in seguito a prodigiose avversità, può sicuramente sospendere la propria M. per un istante ... un istante abbastanza lungo da permettergli di assaporare per l'ultima volta il ricordo del proprio potere ... potremmo definirlo un tributo della M. a chi è dotato di uno spirito impeccabile
- un guerriero si considera già morto ... quindi non ha nulla da perdere

– un guerriero non si abbandona alla M. ... non si consegna facilmente alla M. ... essa deve combattere per averlo

NEGARSI

– l'indulgenza del N. è di gran lunga la peggiore ... ci induce a credere di compiere grandi cose, quando di fatto siamo semplicemente fermi nel nostro ego

NEMICI

– sono quattro i N. naturali dell'uomo: la paura, la chiarezza, il potere e la vecchiaia
– paura, chiarezza e potere possono essere vinti, ma non la vecchiaia ... è possibile ritardarne gli effetti, ma non sconfiggerla

NORMALITÀ

– per smettere di parlare con noi stessi non dobbiamo far altro che usare lo stesso metodo che è stato utilizzato per insegnarci a parlare con noi stessi ... ci è stato insegnato in modo compulsivo e inflessibile
– questa è la N. in cui dobbiamo smettere di restare: compulsiva e inflessibile

PASSATO

– per gli sciamani, il P. è ciò che altri sciamani hanno compiuto in precedenza ... lo consultano per trarne un punto di riferimento ... stabilire un punto di riferimento significa garantirsi la possibilità di valutare l'*intento*
– anche l'uomo comune esamina il P. ... si confronta con il P., sia quello personale sia quello della conoscenza passata del suo tempo, per trovare giustificazioni al suo comportamento presente o futuro, o per crearsi un modello

PERCEPIRE

– noi percepiamo, ma ciò che percepiamo non rientra nel medesimo ordine di fatti ... perché impariamo che cosa P.

PERFEZIONARE

– un guerriero è un cacciatore perfetto che dà la caccia al potere ... non è ubriaco né pazzo e non ha il tempo né la propensione a bluffare, a mentire a se stesso o a fare la mossa sbagliata ... la posta in gioco è troppo alta: è la sua vita armoniosa che tanto tempo ha impiegato a rifinire e a P.

– qualsiasi uomo merita tutto quello che è nel destino degli uomini ... gioia, dolore, tristezza e lotta ... la natura delle sue azioni è irrilevante finché agisce come guerriero ... se il suo spirito presenta storture, dovrebbe ripararlo, purgarlo, renderlo perfetto... è la sola impresa degna della nostra provvisorietà e della nostra umanità

PONTE

– il guerriero non erige mai un P. per unirsi agli abitanti del mondo
– se gli uomini desiderano farlo, dovranno erigere un P. che conduca al guerriero

POTERE PERSONALE

– poco importa come si è stati allevati ... a determinare il comportamento è il P. P.
– l'uomo è solo il compendio del suo P. P. ... tale compendio determina il modo in cui vive e muore
– è una sensazione, simile all'essere fortunati ... uno stato d'animo ... si acquisisce attraverso una vita di battaglie
– tutti possiedono abbastanza P. P. per qualcosa
– per il guerriero il trucco sta nel distaccare il P. P. dalla debolezza e indirizzarlo verso scopi da guerriero

PREOCCUPAZIONI

- un guerriero può preoccuparsi e riflettere prima di prendere una decisione, ma una volta che l'ha presa, va per la sua strada, libero da timori e P.
- un uomo comune è troppo preoccupato di farsi piacere gli altri o di piacere a sua volta ... a un guerriero piace qualunque cosa, qualunque cosa o persona che decida di farsi piacere, e questo è tutto
- un uomo che ha fame o prova dolore non è un guerriero ... le forze della sua fame e del suo dolore lo distruggeranno

PUNTO di UNIONE

- tutto ciò che un guerriero compie, lo compie come conseguenza di uno spostamento del suo P. di U. ... tali spostamenti sono determinati dalla quantità di energia che il guerriero può controllare
- qualunque movimento del P. di U. equivale a un allontanamento dall'eccessiva focalizzazione sul sé individuale
- gli sciamani credono che sia la posizione del P. di U. a fare dell'uomo moderno un irrimediabile egocentrico, completamente assorbito dall'immagine di sé
- avendo perso la speranza di tornare alla fonte di ogni cosa, l'uomo comune cerca conforto nel proprio egoismo

REALIZZAZIONI

- ci sono due forme di realizzazione ... la prima è fatta solo di chiacchiere, di grandi esplosioni emotive e null'altro ... l'altra è il prodotto di uno spostamento del punto di unione ... non va di pari passo con un'esplosione emotiva, ma con l'azione

RESPONSABILITÀ

- un uomo comune mette in pratica i propri pensieri e non si assume mai la R. di ciò che fa

- quando un guerriero decide di fare qualcosa, deve andare fino in fondo, e assumersi la R. delle proprie azioni ... anche delle più banali
- un guerriero deve prendersi la R. del suo “essere qui” ... in questo mondo meraviglioso ... in questo tempo meraviglioso

RICAPITOLARE

- per don Juan Matus R. significava rivivere e ridisporre tutte le esperienze della propria esistenza in un colpo solo ... non mi aveva mai tormentato con i particolari di elaborate variazioni di quell’antica tecnica ... Florinda, invece, agiva con grande meticolosità
- “è la vastità del guerriero che stai sperimentando ... le tecniche sono la parte meno importante ... ciò che conta è l’uomo che le utilizza, il suo desiderio di seguirle fino in fondo”
- “un guerriero deve procedere molto lentamente ... deve utilizzare tutti gli strumenti disponibili”
- “uno degli strumenti più straordinari è la capacità, che tutti possediamo, di focalizzare con forza incrollabile l’attenzione su eventi vissuti ... addirittura su persone che non ha mai incontrato ... interi frammenti di comportamento, dimenticati oppure nuovi di zecca, si rendono allora accessibili”

RIMORSO

- un guerriero non conosce il R., perché isolare un’azione come malvagia, brutta oppure meschina significa attribuire un’importanza ingiustificata al proprio sé
- il trucco sta in quello che decidiamo di enfatizzare ... possiamo renderci infelici o forti ... l’impegno è lo stesso

RUOTA del TEMPO

- [per l’uomo comune, lo] spazio è “l’estensione infinita del campo tridimensionale in cui esistono le stelle e le galassie: l’universo” ... per gli sciamani era un dominio astratto di attività

... lo chiamavano *infinito*, e si riferivano a esso come alla somma totale degli sforzi di tutte le creature viventi

– gli sciamani possedevano un altro elemento cognitivo chiamato la R. del T. ... il tempo assomigliava a un tunnel infinitamente largo e lungo ... con solchi riflettenti ... tutti i solchi erano infiniti, e altrettanto infinito era il loro numero ... la forza stessa della vita imponeva alle creature viventi di guardare in un unico solco ... questo significava restare intrappolati e vivere esclusivamente in esso

– lo scopo ultimo di un guerriero sta nel concentrare la sua attenzione incrollabile sulla R. del T., al fine di farla girare ... i guerrieri che vi riescono possono guardare in qualsiasi solco e da esso ricavare qualunque cosa desiderino

– la libertà dalla coercizione a contemplarne uno solo significa che si è in grado di guardare in entrambe le direzioni: dove il T. si ritira e dove avanza ... in quest'ottica, la R. del T. si traduce in un'influenza soverchiante che abbraccia tutte le vite del guerriero e le supera

SALISCENDI

– il mondo degli uomini va su e giù ... gli uomini seguono il suo stesso S.

– i guerrieri non hanno motivo di seguire gli alti e bassi dei loro simili

SAPERE

– un uomo si avvia verso il S. come se andasse in guerra: perfettamente vigile, con timore, rispetto e assoluta sicurezza ... quando un uomo ha soddisfatto questi quattro requisiti non dovrà rendere conto di nessun errore

– quando un uomo si dispone ad apprendere, deve impegnarsi quanto più gli è possibile ... i limiti del suo apprendimento sono determinati dalla sua stessa natura

- la paura della conoscenza è naturale ... ma per quanto spaventevole possa essere l'apprendimento, ben più terribile è il pensiero di un uomo senza S.
- il potere risiede nel tipo di S. che possediamo
- “noi non siamo maestri né guru ... non ci importa un bel niente di insegnare il nostro S. ... vogliamo degli eredi per questo S., non persone che provano per esso un vago interesse, spinte da motivazioni razionali”
- la saggezza priva di gentilezza e il S. senza sobrietà sono inutili
- per seguire il cammino del S. bisogna essere ricchi d'immaginazione ... su questo cammino nulla è chiaro come vorremmo che fosse
- il S. giunge al guerriero fluttuando come una miriade di particelle di polvere d'oro ... le stesse che ricoprono le ali delle falene
- per un guerriero, quindi, il S. equivale a fare una doccia ... a farsi inondare da particelle di polvere d'oro

SCEGLIERE

- scegliamo una volta soltanto: essere guerrieri o uomini comuni ... non esiste una seconda scelta ... non su questa terra

SCIAMANESIMO

- è uno stato di consapevolezza ... la capacità di usare campi energetici che non vengono impiegati nella percezione della quotidianità che è a noi nota

SILENZIO INTERIORE

- una volta raggiunto il S. I. tutto diventa possibile
- l'ultimo libro che ho scritto su don Juan si intitola *Il potere del silenzio*, titolo scelto dal mio editore; quello originale era infatti *Il silenzio interiore*

SINCRONIA

- il nucleo del nostro essere è l'azione del percepire ... la magia del nostro essere è la consapevolezza
- percezione e consapevolezza sono in una S. inestricabile e perfetta

SPIRITO

- si rivela a tutti con la stessa intensità e coerenza, ma solo il guerriero è costantemente sintonizzato con tali rivelazioni
- per un guerriero, lo S. è un'astrazione solo perché egli lo conosce senza parole né pensieri ... perché gli è impossibile concepirlo ... ciononostante maneggia lo S. ... lo riconosce ... lo chiama ... lo attira ... si familiarizza con esso ... lo esprime nelle sue azioni
- l'uomo comune agisce solo nella speranza di un ritorno ... il guerriero agisce nel nome dello S.
- lo sciamanesimo è un viaggio di ritorno ... un guerriero torna vittorioso allo S. dopo essere disceso negli inferi
- lo S. ascolta solo quando gli si parla con i gesti ... per gesti non si intendono cenni o movimenti del corpo, ma atti di assoluto abbandono ... di liberalità ... di arguzia
- come gesto per lo S., il guerriero porta alla luce il meglio di sé ... e in silenzio lo offre all'astratto

STANCHEZZA

- soffermarsi troppo sull'io causa una terribile S. ... un uomo in questa condizione è sordo e cieco a tutto il resto ... è la S. stessa a fare sì che non veda più le meraviglie che lo circondano

STORIA PERSONALE

- un guerriero non ha bisogno di una S. P. ... un giorno scopre che non gli è più necessaria, e la abbandona

– per il guerriero, che non ha una S. P., non è necessaria alcuna spiegazione ... nessuno rimane ferito o deluso dalle sue azioni ... nessuno lo appesantisce con i suoi pensieri e le sue aspettative

STRADA

- una S. è soltanto una S.
- le strade sono tutte uguali: non portano da nessuna parte
- un guerriero deve considerare ogni S. con attenzione e determinazione ... c'è una domanda che non può fare a meno di porsi: questa S. ha un cuore? ... una S. con un cuore è facile ... rende il viaggio felice e finché un uomo la segue, è una cosa sola con essa
- un guerriero sceglie una S., qualunque S., con il cuore, e la segue ... poi si rallegra e ride ... perché *vede* che la sua vita finirà anche troppo presto ... *vede* che non c'è nulla che sia più importante di tutto il resto
- poiché nulla è più importante di tutto il resto, un guerriero decide le proprie azioni, e le compie come se per lui avessero importanza
- parliamo incessantemente a noi stessi del nostro mondo ... e ogni qualvolta smettiamo, il mondo rimane sempre come dovrebbe essere
- è mentre parliamo a noi stessi che scegliamo le nostre strade ... ripetiamo quindi le stesse scelte fino al giorno della morte, perché fino a quel giorno continuiamo a ripeterci le stesse cose
- quando un uomo intraprende la S. del guerriero diventa gradatamente consapevole di essersi lasciato per sempre alle spalle la vita ordinaria ... ciò significa che la realtà ordinaria non può più proteggerlo e che per sopravvivere dovrà adottare un nuovo modo di vita

STUPIDITÀ

- uno degli aspetti più drammatici della condizione umana è la macabra connessione tra S. e *riflesso del sé*

- è la S. a indurre l'uomo comune a scartare tutto quello che non è conforme alle aspettative del *riflesso del sé*
- tenendosi saldamente aggrappato all'immagine che ha di sé, l'uomo razionale conferma la sua ignoranza abissale ... ignora che lo sciamanesimo non significa incantesimi e formule magiche, bensì la libertà di percepire non solo il mondo che diamo per scontato, ma quant'altro è umanamente possibile ... rabbrivisce davanti alla prospettiva della libertà ... e la libertà è a un passo da lui
- l'uomo intuisce le proprie risorse nascoste, ma non osa utilizzarle ... ecco perché il guerriero afferma che la condizione dell'uomo è il contrappunto fra la sua S. e la sua ignoranza

TEMPO

- di solito noi guardiamo il T. quando si allontana da noi ... solo il guerriero può mutare questo atteggiamento e affronta il T. che avanza verso di lui ... fronteggia il T. che sopraggiunge
- quando un guerriero parla del T., non si riferisce a un fenomeno misurabile con l'orologio ... il T. è l'essenza dell'attenzione ... le emanazioni dell'Aquila provengono dal T.
- quando un guerriero penetra in altri aspetti del sé, acquista familiarità con il T.

TIRANNI

- nulla tempra lo spirito di un guerriero più del dover trattare con persone impossibili che occupano posizioni di potere ... solo dopo esserci riuscito, il guerriero acquista la sobrietà e la serenità necessarie per reggere la pressione dell'inconoscibile

TIRITERE

- il nagual parlava a lungo di alleati, di piante di potere, di *Mescalito*, del fumino, del vento, degli spiriti dei fiumi e delle montagne, dello spirito del *chaparral* desertico, e così via

– ammise che nella fase iniziale del mio apprendistato aveva fatto ricorso a tutte quelle T. pseudoindiane per il mio bene
– “ti ho ingannato trattenendo la tua attenzione su elementi del tuo mondo che esercitavano su di te un grande fascino, e tu hai abboccato in pieno ... tutto quello di cui avevo bisogno era la tua completa attenzione ... questo fascino si basava su un vago riconoscimento, da parte tua, degli elementi di cui io ti parlavo ... pensavi che tale vaghezza fosse sciamanesimo, e poiché anelavi a esso, sei rimasto”

UMILTÀ

– un guerriero accetta il suo destino ... quale che sia ... e lo fa in perfetta U.
– l’U. del guerriero non è quella del mendicante ... non china la testa davanti a nessuno ... non permette a nessuno di chinare la testa davanti a lui

UOMO di SAPERE

– solo un pazzo accetterebbe di diventare un U. di S. ... un uomo dalla mente lucida deve essere attirato a farlo con l’inganno
– di solito sono pazzi, teste vuote che esteriormente sembrano a posto, ma che si tradiscono appena sono messi sotto pressione, appena sono riempiti d’acqua

VEDERE

– agli occhi di coloro che *vedono*, un uomo appare come un uovo di fibre fluttuanti, e le braccia e le gambe sono raggi di luce che si dipartono in tutte le direzioni
– colui che *vede*, *vede* che ogni uomo è in contatto col resto del mondo, non attraverso le mani ma tramite un fascio di fibre che si estendono in tutte le direzioni partendo dal centro dell’addome
– quando un uomo non si preoccupa di V., ogni volta che guarda il mondo tutto gli sembra più o meno sempre uguale

- quando impara a V., invece, tutto è uguale e al tempo stesso non lo è
- gli occhi di un uomo possono svolgere due funzioni ... V. l'energia e “guardare le cose di questo mondo” ... l'una non è migliore dell'altra, ma addestrare i propri occhi solamente a guardare è una rinuncia inutile e disonorevole
- finché un uomo non *vede*, vince o perde ... si fa persecutore o vittima ... il V. disperde ogni illusione di vittoria, sconfitta o sofferenza
- il V. è una conoscenza corporea ... [il] senso della vista influenza tale conoscenza corporea e fa sì che sembri connessa all'occhio
- ben più importante del V. è ciò che il guerriero fa di ciò che *vede*
- per colui che *vede*, la verità è che tutti gli esseri viventi lottano per morire ... è la consapevolezza a fermare la morte

VITA

- la brevità della V. non consente [al guerriero] di afferrare tutto quello che vorrebbe ... per lui questo è solo un inconveniente, non un problema
- un guerriero deve coltivare la percezione di avere tutto il necessario per quel bizzarro viaggio che è la V.
- la V. di per sé è sufficiente e completa e ha in sé la sua giustificazione
- ciò che conta per un guerriero è essere vivo
- l'esperienza di tutte le esperienze è essere vivi

VITA NUOVA

- la via dei guerrieri offre a un uomo una V. N.
- questa V. dev'essere totalmente N. ... egli non può portare in essa i suoi vecchi errori

VITTORIA

– i guerrieri non si aggiudicano la V. battendo la testa contro i muri, ma oltrepassandoli ... saltano al di là dei muri, non li demoliscono

VOLONTÀ

– non è un pensiero né un oggetto o un desiderio ... è ciò che permette a un uomo di riuscire quando la sua mente gli dice che è sconfitto

– lo spirito del guerriero tende unicamente alla lotta ... ogni lotta è la sua ultima battaglia sulla terra ... i risultati sono di scarsa importanza per lui

– mentre combatte, consapevole dell'impeccabilità della sua V., un guerriero ride e ride

*

Indice

abitudini
accessibilità
agire
alleati
aquila
arte dell'agguato
assedio
attenzione sognante
attraversare
autocommiserazione
beni materiali
cambiare
compiti
consapevolezza
coraggio
corpo
cosa fare
credere
curarsi
dare importanza
decisioni
descrizione
dialogo interiore
dipendere
distacco
documentare
donna
energia
figura sullo sfondo
folia controllata
forma umana
freddezza
guerriero
idee
ignoto
impeccabilità
importanza del sé
indulgere
insegnare
insistenza
intento
inventario
libertà
luogo della non pietà

mondo
morte
negarsi
nemici
normalità
passato
percepire
perfezionare
ponte
potere personale
preoccupazioni
punto di unione
realizzazioni
responsabilità
ricapitolare
rimorso
ruota del tempo
saliscendi
sapere
scegliere
sciamanesimo
silenzio interiore
sincronia
spirito
stanchezza
storia personale
strada
stupidità
tempo
tiranni
tiritare
umiltà
uomo di sapere
vedere
vita
vita nuova
vittoria
volontà

*